

Zeitschrift: Candollea : journal international de botanique systématique =
international journal of systematic botany

Herausgeber: Conservatoire et Jardin botaniques de la Ville de Genève

Band: 47 (1992)

Heft: 2

Artikel: Il lectotipo di *Trifolium saxatile* All.

Autor: Vesco, Giovanna dal

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-879587>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il lectotipo di *Trifolium saxatile* All.

GIOVANNA DAL VESCO

RÉSUMÉ

DAL VESCO, G. (1992). Le lectotype de *Trifolium saxatile* All. *Candollea* 47: 577-581. En italien, résumés français et anglais.

Il est proposé comme lectotype du binôme *Trifolium saxatile*, publié par ALLIONI en 1773, un échantillon de la collection Allioni conservé à Turin, qui semble être le seul échantillon original utilisable.

ABSTRACT

DAL VESCO, G. (1992). Lectotypification of *Trifolium saxatile* All. *Candollea* 47: 577-581. In Italian, French and English abstracts.

The name *Trifolium saxatile* was published by ALLIONI in 1773. A specimen belonging to Allioni's collection at Torino is now proposed as lectotype. To our knowledge, this is the only original available specimen.

Trifolium saxatile All. (= *T. thymiflorum* Vill. 1779) è specie rara e incostante delle ghiaie moreniche e dei ruscelli glaciali (PIGNATTI, 1982); secondo HEGI (1964) si tratta di un'entità relitta il cui areale originale, ben più ampio dell'attuale, è stato frammentato durante le glaciazioni. FAVARGER (1969) precisa che, come altri endemismi delle Alpi occidentali, è specie diploide e rappresenta un elemento piuttosto antico.

Sembra indifferente al tipo di suolo poiché cresce su sfasciumi e ghiaie sia poveri sia ricchi di calcio (SAPPA, 1950; HEGI, 1964). La distribuzione attuale, a parte una stazione disgiunta nel Tirolo meridionale, interessa l'arco alpino occidentale, dal Sempione alla Valle di Susa e al Delfinato. SAPPA (1950) nel descrivere una nuova stazione nella conca di Bardonecchia, osservava che la conoscenza delle località sul versante italiano delle Alpi, a differenza di quelle situate sui versanti svizzero e francese, era piuttosto incompleta.

Per quanto riguarda il Piemonte e la Valle d'Aosta, dalla consultazione degli *exsiccati* conservati negli erbari di Torino (TO-HP e TO-HG) e di Firenze (FI) e dall'esame della bibliografia, risultano attualmente note stazioni in Valle Gesso (all'Argentera), in Valle di Susa, in Valle dell'Orco, in Valle di Cogne, in Valsavarenche, in Valle di Rhêmes, nella Valle del Gran San Bernardo, in Valtournenche, in Valle d'Ayas e nella Valle di Gressoney (WILCZEK, VACCARI & MAILLEFER, 1903; VACCARI, 1904-1911; SAPPA, 1950; RASETTI, 1980; KAPLAN & OVERKOTT-KAPLAN, 1985; ROSSET, 1986).

La situazione delle stazioni di *Trifolium saxatile* in Valle d'Aosta è stata puntualizzata da ROSSET (1986): a queste segnalazioni si può aggiungere qualche precisazione relativa alla Valle di Cogne. VACCARI (1904-1911) indica per questa valle due stazioni: "Valnontey prima di arrivare al villaggio e a Lillaz". I profondi mutamenti subiti dall'ambiente nei decenni intercorsi dalla pubblicazione del "Catalogue" di Vaccari, soprattutto nella zona di Lillaz, con il rifacimento degli argini del torrente Grand Eyvia effettuato 15 anni fa a causa di un grave straripamento, è probabile che abbiano causato la scomparsa di alcune delle stazioni studiate da Vaccari. Nella conca di

Lillaz nel corso di erborizzazioni compiute con colleghi nel 1954 avevamo raccolto *Trifolium saxatile* nel greto del torrente a monte dell'abitato, a circa 1700 m, dove non è più stato osservato di recente, come pure a valle del villaggio dove maggiore è stata l'alterazione delle sponde.

Anche in Valnontey negli stessi anni lo avevamo osservato in più di una stazione nell'alta valle, e ancora recentemente l'ho ritrovato in due punti lungo la riva destra del torrente, poco a monte del villaggio a 1680 m. Si tratta in entrambi i casi di terreno ghiaioso-sabbioso, con copertura vegetale molto bassa (da 5 a 15%) costituita da elementi in parte attribuibili all'alleanza *Epilobion fleischeri*. Una delle due aree viene utilizzata da alcuni anni come parcheggio auto durante il periodo di maggior afflusso turistico, per cui vi compaiono sempre più numerose specie ruderali. Il numero di cespi di *Trifolium saxatile* è molto ridotto (6-7 piante in un'area di circa 9 m² in un rilevamento del 1989), è variabile poiché si tratta di specie annua e tende a diminuire a causa del continuo calpestio e di occasionali lavori di sistemazione dell'area.

Il binomio *Trifolium saxatile* è stato pubblicato da ALLIONI in "Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium Horti Regi Taurinensis" (pag. 77, nota n° 88), uscito come estratto separato dei "Mélanges de Philosophie et de Mathématique de la Société Royale de Turin" nel 1773 (STAFLEU & COWAN, 1976; TJADEN, 1970; DANDY, 1970).

Il protologo riporta il polinomio di C. Bauhin: "Trifolium saxatile hirsutissimum, BAUH. prodr. 143" e una descrizione originale di Allioni: "Ex radice caules plures ramosi procumbentes trium, aut quatuor unciarum¹ longitudine. Foliorum vaginae striatae, amplexicaules caudatae. Foliola ex ovatis cordata, emarginata, nervosa, denticulata subtus subincana. Capitula florum axillaria, & terminalia, laxa, calyces molli, e denso tomento tecti, non inflati, dentibus rectis, non reflexis. Nascitur in summis alpibus Tarantasiae".

L'indicazione della località è molto generica, come spesso avviene nelle opere di Allioni.

L'"Auctarium ad Synopsim" non ha illustrazioni; esiste però una figura di *Trifolium saxatile* nella Tavola 59, al n° 3 del terzo volume della "Flora Pedemontana" del 1785, dove Allioni ha ripetuto la descrizione della specie in forma identica, salvo una parola in più: "Ex una radice caules plures...". Vi aggiunge però qualche indicazione più precisa di località e di ambiente: "In arenosis prope les glacières vallis Ursinae & supra Locanam, & les glacières de la Argentera, & in summis alpibus Tarantasiae. Annum".

Non è accertato a quale valle si riferisca Allioni con il termine "vallis Ursina". FIORI (1923-1929), HEGI (1964) e PIGNATTI (1982) nel descrivere l'areale di *Trifolium saxatile* traducono letteralmente "Valle Orsina" e aggiungono "sopra Locana" (Valle dell'Orco), ma in "Flora Pedemontana" i due toponimi sono separati da una "ampersand" e non è detto quindi che ci sia fra loro relazione. E' probabile invece che si tratti di una zona dell'alta Val di Susa, ipotesi che è emersa da ricerche fatte su antiche carte del Piemonte (PORTINARO, 1984) dove compare un toponimo "Orso" o anche "Ors", da cui potrebbe forse derivare "Vallis Ursina".

Nella collezione di Allioni conservata nel Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino, non esistono exsiccati sotto il nome di *Trifolium saxatile*; è stato però rintracciato un foglio incluso in una camicia etichettata *Trifolium glaciale*, su cui sono fissati tre gruppi di fusticini con foglie e fiori; in basso a destra sono tracciate a penna con la grafia di Allioni le seguenti indicazioni bibliografiche ed i polinomi:

Trifolium glaciale All.
Trifolium saxatile hirsutissimum C.B. prodr. p. 143
Hall. helv. 486
Trifolium saxatile hirsutissimum J.B. 11. p. 381

Trifolium saxatile hirsutissimum C. B. prodr. p. 143 Hall. helv. 486
Trifolium saxatile hirsutissimum J. B. 11. p. 381

¹"uncialis" deriva da "uncia" antica misura di lunghezza piemontese in uso prima del 1800 e corrispondente a cm 4.286.

Sopra queste tre righe, sicuramente ancora di mano di Allioni, compare il binomio *Trifolium glaciale* All.

I campioni sono senza ombra di dubbio di *Trifolium saxatile* e l'epiteto *glaciale* era stato evidentemente scelto in un primo tempo da Allioni durante lo studio della specie, suggerito dall'habitat preferito da questo Trifoglio, epiteto poi abbandonato a favore di *saxatile* nel protologo, ma non più corretto sul foglio d'erbario.

La presenza della stessa polinomiale di Bauhin lo collega tuttavia in modo inequivocabile alla descrizione pubblicata nell'“Auctarium”.

Il binomio *Trifolium saxatile* è tipificabile con materiale della collezione di Allioni poichè nel protologo compare una descrizione originale (DANDY, 1970). Gli esemplari di Allioni molto raramente portano indicazioni atte a facilitare l'identificazione dell'olotipo, quali la presenza di “Nobis”, il nome del raccoglitore, date e località precise di raccolta (DAL VESCO, 1985-1986; DAL VESCO, FORNERIS & PISTARINO, 1987-1988).

Nell'Herbarium Pedemontanum (TO-HP) esistono numerosi esemplari di questa specie, ma tutti di raccoglitori e con date posteriori ad Allioni. Nell'Herbarium Generale (TO-HG) i pochi fogli non datati e che si possono far risalire all'epoca che ci interessa, non sono sicuramente attribuibili ad Allioni.

Considerando poi i frequenti contatti e scambi di materiale che Allioni effettuava con botanici italiani e stranieri (SINISCALCO & FORNERIS, 1985-1986), è stato fatto un controllo in alcuni degli erbari dove più probabilmente potevano esserci esemplari autoptici, e cioè a Firenze (FI e FI-W), a Bologna (BOLO), a Parigi (PI), a Vienna (WU), a Londra (BM), a Ginevra (G) e a Gottinga (GOET).

Soltanto a Ginevra (G) esiste un campione degno di attenzione, appartenente all'Herbier du Ventenant, che porta l'indicazione “ex herbario Allioni, misit Balbis” e due piccole etichette aggiunte con il binomio *Trifolium saxatile* All. e il sinonimo *Trifolium thymiflorum* Vill. L'erbario di Allioni dopo la sua morte divenne infatti proprietà di Balbis (DAL VESCO, 1985-1986); il campione tuttavia, anche se proviene da materiale originale di Allioni, non contiene alcun elemento utile per la tipificazione.

L'unico materiale utilizzabile quindi ai fini della tipificazione sembra essere il foglio della collezione Allioni. Questo esemplare (fig. 1) consta, come si è detto, di tre gruppi di fusticini, privi di radici, fissati al foglio con striscioline di carta incollate, come tutti i campioni allioniani non rimanevano. La pianta di sinistra e quella di centro presentano una ramificazione; il gruppo di destra è composto di tre pezzi staccati, uno dei quali è stato rotto alla base come si deduce dal segno lasciato sul foglio, lungo circa quattro cm, e da una strisciolina di carta a questo sovrapposta.

Sono ben visibili i caratteri delle stipole, delle foglioline e dei calici, così come sono descritti nel protologo; poco visibili le corolle, di cui infatti Allioni non parla. Le uniche misure riportate nella descrizione riguardano la lunghezza dei fusticini e corrispondono a quelle dei pezzi dell'esemplare, tenendo conto delle rotture.

Avendo pertanto riconosciuto l'autenticità dell'esemplare in questione e constatata la corrispondenza tra questo e la descrizione della specie nel protologo, propongo come lectotipo di *Trifolium saxatile* Allioni l'esemplare descritto, nel suo complesso, trattandosi di fusticini staccati e di piccole dimensioni, probabilmente facenti parte di uno stesso individuo.

Il lectotipo è contenuto nella camicia intestata *Trifolium glaciale* che fa parte del pacco n° 16 della collezione Allioni, conservata separatamente nell'Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino (TO).

Non è possibile invece individuare il “locus classicus” di questa specie, poichè nel protologo l'indicazione è troppo generica (“Nascitur in summis alpibus Tarantasiae”), come avviene per la maggior parte delle specie allioniane (DAL VESCO, FORNERIS & PISTARINO, 1987-1988).

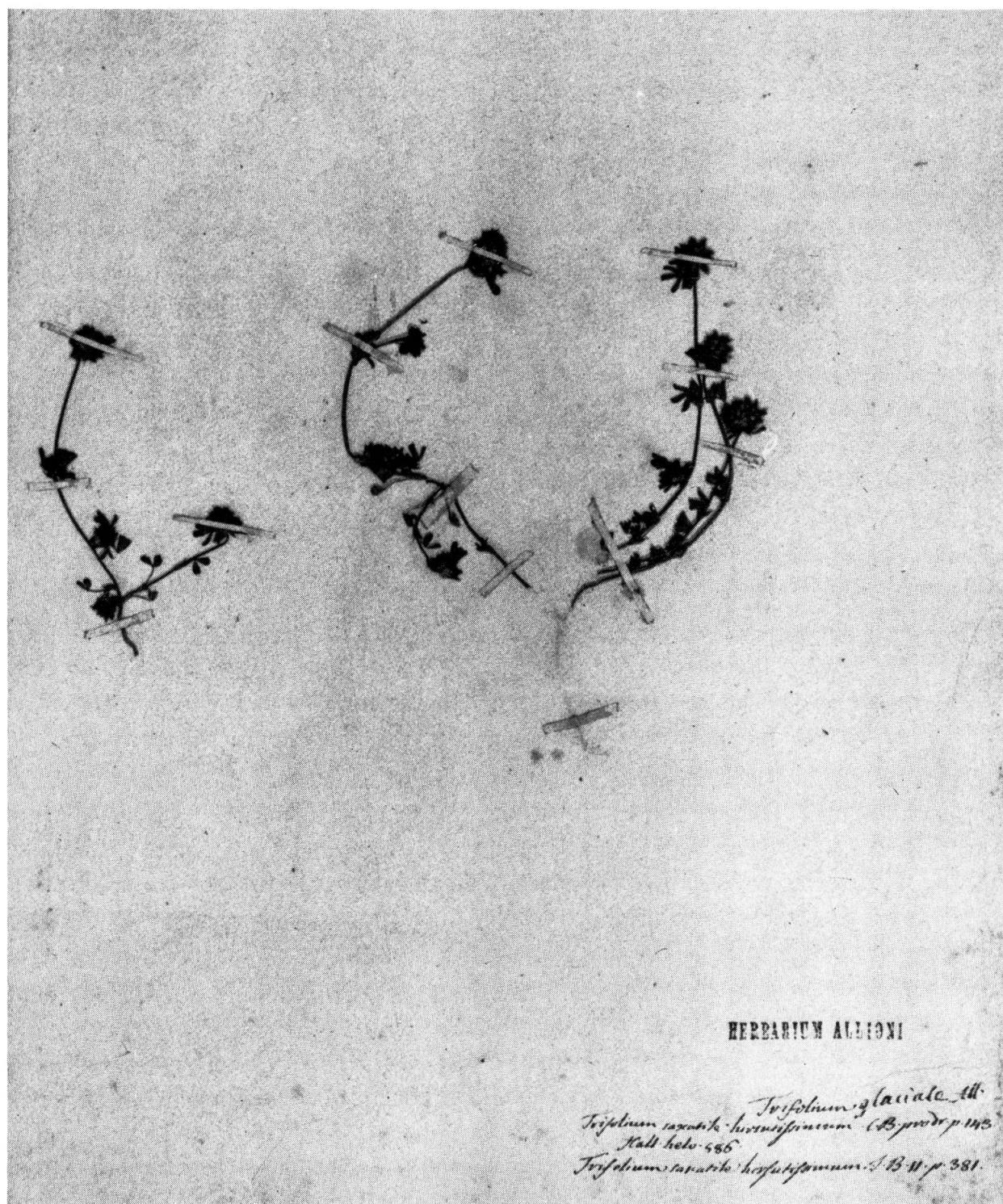


Fig. 1. — Lectotipo (qui designato) di *Trifolium saxatile* All.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare la signora Giuliana Forneris, conservatore dell'Erbario di Torino, che con la sua grande conoscenza dei materiali esistenti ha reso possibile il reperimento dell'esemplare oggetto di questa nota. Ringrazio altresì il prof. Nardi di Firenze per gli utili consigli e i Conservatori di Firenze, Bologna, Ginevra, Gottinga, Londra, Parigi e Vienna per la loro cortesia.

Lavoro eseguito con il contributo M.U.R.S.T. 40% e 60%.

BIBLIOGRAFIA

- ALLIONI, C. (1773). *Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium Horti Reg. Taurinensis. Misc. Philosoph. Mathem. Mem. R. Acad. Sci. Torino* 5: 53.
- ALLIONI, C. (1785). *Flora Pedemontana, sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii*. Briolo, Torino.
- DAL VESCO, G. (1985-1986). Tipi nell'Erbario Allioni. *Allionia* 27: 91-99.
- DAL VESCO, G., G. FORNERIS & A. PISTARINO (1987-1988). Loci classici e tipi nelle opere e negli erbari di Allioni e di Balbis. *Allionia* 28: 5-20.
- DANDY, J. E. (1970). Annotated list of the new names published in Allioni's "Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium Horti Reg. Taurinensis". *Taxon* 19: 617-626.
- FAVARGER, C. (1969). Notes de caryologie alpine V. *Bull. Soc. Neuchâteloise Sci. Nat.* 92: 13-30.
- FIORI, A. (1923-1929). *Nuova flora analitica d'Italia*. Ristampa 1969. Edagricole, Bologna.
- HEGI, G. (1964). *Illustrierte Flora von Mitteleuropa*. Band IV Teil 3. Lehmann Verl. München.
- KAPLAN, K. & C. OVERKOTT-KAPLAN (1985). Contribution à l'étude de la flore de la Vallée d'Aoste. *Rev. Valdôt. Hist. Naturelle* 39: 77-84.
- PIGNATTI, S. (1982). *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- PORTINARO, P. (1984). *Antiche carte geografiche del Piemonte*. G. Tacchini ed.
- RASETTI, F. (1980). *I fiori delle Alpi*. Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.
- ROSSET, P. (1986). Segnalazioni floristiche valdostane 13-22. *Rev. Valdôt. Hist. Naturelle* 40: 73-81.
- SAPPA, F. (1950). La stazione di *Trifolium saxatile* All. in Val di Susa (Val Dora Riparia). *Nuovo Giorn. Bot. Ital.* 56: 731-733.
- SINISCALCO, C. & G. FORNERIS (1985-1986). Allioni e i botanici esteri suoi contemporanei. *Allionia* 27: 127-136.
- STAFLEU, F. A. & R. S. COWAN (1976). *Taxonomic literature*. Bohn, Scheltema & Holkema, Utrecht.
- TJADEN, W. L. (1970). Carlo Allioni and his *Auctarium ad Synopsim Methodicam Stirpium Horti Reg. Taurinensis*. *Taxon* 19: 611-616.
- VACCARI, L. (1904-1911). *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste*. Imprim. Catholique, Aoste.
- WILCZEK, E., L. VACCARI & A. MAILLEFER (1903). Gita sociale nella Valle d'Aosta, 3-9 Agosto 1903. *Boll. Soc. Bot. Ital.* 1903: 237-245.

